

LAVORO

LA DECISIONE
L'AZIENDA HA APERTO
LE PROCEDURE
DI LICENZIAMENTO COLLETTIVO

IL SINDACATO
«SCELTA INACCETTABILE
CHE CONTRADDICE L'ACCORDO
FIRMATO UN ANNO FA»

Nokia non rinnoverà la cassa Rischiano il posto 66 persone

Vimercate, gli ammortizzatori sociali scadranno il 6 novembre

di ANTONIO CACCAMO

- VIMERCATE -

NUOVA sforbiciata all'occupazione nell'ex Alcatel Lucent, assorbita un anno fa dalla finlandese Nokia. Il 25 luglio l'azienda ha aperto la procedura di licenziamento collettivo. A rischio ci sono 66 posti di lavoro. Questo ha confermato l'azienda ai sindacati nell'incontro che si è svolto al Ministero dello Sviluppo Economico. Fim, Fiom e Uilm e Fistel, Slc, Uilcom, le sigle di metalmeccanici e lavoratori delle telecomunicazioni di Cisl, Cgil e Uil, non ci stanno e annunciano battaglia. Nei prossimi giorni saranno convocate le assemblee per decidere iniziative di protesta contro i licenziamenti. Un nuovo confronto al Mise è previsto entro la fine del mese. Umberto Cignoli, delegato sindacale nella sede di Vimercate, il quartiere generale di Nokia Italia sorto nell'Energy park, all'ombra delle Torri Bianche, racconta che «l'azienda ha ribadito che al termine della Cigs, il 6 novembre prossimo, vuole licenziare le persone in cassa che non avranno trovato soluzione occupazionale: ricollocazione o accettazione del pacchetto di uscita incentivata». Poiché le persone interessate sono 66, il calcolo è presto fatto. «Ci troviamo di fronte alla minaccia di decine di licenziamenti», dice Cignoli.

ANCHE perché Nokia non vuole utilizzare altri periodi di Cigs che pure potrebbe ottenere sulla base



TECNOLOGIA La sede della Nokia nell'Energy park di Vimercate

LA FUSIONE
Nel 2016 la multinazionale si è stabilita in Brianza acquistando la Alcatel Lucent

della normativa attuale. Ad alimentare lo scontro sulla vertenza, anche il caso della sede di Rieti «su cui, ancora una volta, l'azienda non ha fatto chiarezza, e che rischia di produrre ulteriori 13 esuberanti». Lontana la possibilità di un'intesa: «Questa posizione aziendale contraddice quanto stabilito nell'accordo del giugno

2016», spiegano i sindacati. Una mancata intesa, avvertono Cgil, Cisl e Uil, porrebbe «un grandissimo problema anche per le prossime tappe di un processo di ristrutturazione che sicuramente non si conclude quest'anno». Nokia poi ha messo in agenda l'uscita incentivata di un numero di persone che sarebbero «potenzialmente esuberanti» l'anno prossimo. Secondo i sindacati: «le uscite aggiuntive devono ridurre il numero degli esuberanti».

ERA il gennaio 2016 quando Nokia ha assorbito l'Alcatel Lucent,

acquisendone il controllo con l'obiettivo di diventare il leader mondiale delle reti per le comunicazioni. Dopo una dura vertenza, a giugno 2016 fu firmato un accordo al Mise approvato dal 92,8% dei lavoratori. Il patto prevedeva la gestione di 195 esuberanti attraverso la cassa integrazione di un anno per riorganizzazione. «Ma senza licenziamenti», ricorda Cignoli. «L'impegno preso fu quello della ricollocazione dei cassaintegrati». La riorganizzazione ha portato con sé la chiusura a fine 2016 dello stabilimento Nokia di Cassina de Pecchi e il trasferimento dei circa 400 dipendenti nel campus tecnologico di Vimercate. Lavoratori che si sono aggiunti agli 850 di Alcatel Lucent, tra i quali si contano i 350 ricercatori nei sistemi di trasmissione in fibra ottica e senza fili.

UN'ECCCELLENZA mondiale scossa da continue riorganizzazioni, cominciate con la fusione tra la francese Alcatel e l'americana Lucent e che continuano ora che l'ex Telettra, portata nel 1960 a Vimercate da Virgilio Floriani, è passata alla multinazionale finlandese Nokia, mettendo le basi della Silicon Valley brianzola. Floriani, insieme a Olivetti, qualche anno prima ad Agrate aveva fondato la Società Generale Semiconduttori (SGS), oggi STMicroelectronics, gigante mondiale delle microelettroniche.

CONCOREZZO

La Ksb fa risparmiare
30% di acqua
alle marmellate Zuegg

- CONCOREZZO -

SI CHIAMA Ksb Fluide-Future. Ed è un nuovo sistema risparmia-acqua sviluppato dalla Ksb Italia. Il primo gruppo di «pressurizzazione idrica» è stato installato nella sede di Verona della Zuegg Spa, la multinazionale delle marmellate, facendo risparmiare il 30% di acqua utilizzata nei processi di lavorazione. Dalla Ksb Italia, la fabbrica delle pompe e delle valvole che hanno riportato a galla la Costa Concordia e annaffiano il grattacielo «Bosco verticale» di Milano, fanno sapere che, nel caso della Zuegg, «uno studio dei consumi ha consentito rispondere con efficacia all'esigenza del cliente, che richiedeva di ottenere una migliore regolazione nelle ore giornaliere della portata dell'acqua». A inizio 2015 i primi studi di fattibilità, a settembre 2015 la consegna dei prodotti e a gennaio 2016 l'avviamento dell'impianto. La fornitura è consistita in un gruppo di «pressurizzazione idrica», composto da 5 pompe verticali multistadio e pilotate ciascuna da un inverter Ksb, con regolazione continua della velocità di rotazione per adeguarsi alla richiesta idrica dell'impianto. Tutto fatto in Brianza. Nella fabbrica di via D'Azeglio, consociata della multinazionale tedesca Ksb, 150 persone.

Ant. Ca.